

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PARTE GENERALE

Questo documento è parte integrante dei piani di emergenza ed evacuazione specifici di ogni edificio Unife disponibili al link:

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-specifica-edifici-unife>



Revisione luglio 2026



SOMMARIO

SOMMARIO.....	2
A. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
B. RESPONSABILITÀ	4
C. STRATEGIA ANTINCENDIO.....	6
D. FINALITÀ DEL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	6
E. PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	7
F. OBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	9
G. ORGANIZZAZIONE GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (S.5 D.M. 03.08.2015).....	10
➤ G.1: LIVELLO DI PRESTAZIONE	10
➤ G.2: SOLUZIONI PROGETTUALI CONFORMI.....	10
➤ G.3: MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI	11
➤ G.4: PROGETTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA	12
➤ G.5: GESTIONE DELLA SICUREZZA NELL'ATTIVITÀ IN ESERCIZIO	12
❖ G.5.1 PIANO PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO.....	12
❖ G.5.2: CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO.....	12
❖ G.5.3: PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA	14
H. MISURE COMPORTAMENTALI.....	15
I. ORDINE DI EVACUAZIONE	16
J. SISTEMI DI VIE DI FUGA.....	17
K. MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	18
L. EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	20
M. REVISIONE PERIODICA DEL GSA	20
N. GESTIONE DELL'EMERGENZA IN ATTIVITÀ CARATTERIZZATE DA PROMISCUITA' STRUTTURALE, IMPIANTISTICA, DEI SISTEMI DI VIE DI ESODO.....	21
O. GESTIONE DELLA SICUREZZA IN EMERGENZA.....	21
P. GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA	21
Q. INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	23
➤ Q.1: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI.....	23
R. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO – SCHEDA “A”	24
S. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DI ALTRE EMERGENZE	25
➤ S.1: TERREMOTO – SCHEDA “B”	25
➤ S.2: ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA “C”	26



➤ S.3: NUBE TOSSICA - SCHEDA "D"	27
➤ S.4: ALLARME BOMBA –SCHEDA "E"	28
➤ S.5: AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA "F"	29
➤ S.6: FUGHE DI GAS – SCHEDA "G"	29
➤ S.7: SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE E CONTATTO DIRETTO – SCHEDA "H"	30
➤ S.8: SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA "I"	31
➤ S.9: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA "J"	31



A. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'Università degli Studi di Ferrara è organizzata in diverse strutture in cui si svolgono attività di didattica e di ricerca, supportate da attività amministrativa. All'interno di questi edifici si possono trovare aule, sale studio, centri di ricerca, laboratori, biblioteche, servizi e uffici.

Il presente Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE) costituisce adempimento a quanto previsto dal D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i. relativamente al Titolo I Capo III sezione VI "Gestione dell'Emergenza".

Esso definisce ed esplicita l'insieme delle misure tecnico-organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall'Ateneo per fronteggiare una situazione di emergenza, che può presentarsi presso le diverse sedi universitarie.

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- ❖ D.lgs 81/2008 - T.U. sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ❖ D.M. 14 febbraio 2020 e il nuovo Codice Prevenzione Incendi: aggiornate tutte le RTV
- ❖ D.M. 26/08/92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"
- ❖ RTV scuole
- ❖ D.M.I. 1 settembre 2021 "Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81."
- ❖ D.M.I. 2 settembre 2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i."
- ❖ D.M.I. 3 settembre 2021, "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antiincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4, punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81."

Il Piano di Emergenza e di Evacuazione ha l'obiettivo di affrontare in anticipo le situazioni di rischio e consentire all'utenza di abbandonare con tempestività il posto di lavoro o la zona pericolosa.

B. RESPONSABILITÀ

A tutti gli utenti è fatto obbligo segnalare eventuali anomalie funzionali rilevate sui sistemi di sicurezza, guasti e rotture o danni su impianti, o strutture e manufatti, o arredo tecnico, primariamente attivando la segnalazione **tramite il sistema NETTARE**. In caso di urgenza accompagnare l'inserimento del ticket NETTARE con una mail a manutenzione@unife.it e supportorspp@unife.it o con un contatto telefonico diretto. **Ove presente, avvertire il personale in servizio presso le portinerie di edificio.**



Il Datore di lavoro:

- ha l'obbligo di "adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi lavoro, nonché le misure per il caso di pericolo grave e immediato che devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e al numero delle persone presenti".
- lavoro designa i lavoratori incaricati all'esecuzione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

La Direzione Generale ha la responsabilità di verificare che:

- il personale sia informato dell'esistenza del presente piano e coinvolto a vari livelli nella gestione delle emergenze;
- il piano sia reso operativo e sia aggiornato seguendo l'evoluzione normativa e le modifiche strutturali organizzative.

Il responsabile dell'Area tecnica ha la responsabilità di:

- informare preventivamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di ogni modifica organizzativa, strutturale o impiantistica, rilevante ai fini della gestione di cui trattasi, in modo che lo stesso provveda ad aggiornare il PEE;
- pianificare ed assicurare l'intervento tecnico in caso di emergenze tecnologiche;
- attuare quanto specificato nella delega di funzioni del Rettore per l'adozione di misure di prevenzione incendi e lotta antincendio.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha la responsabilità di:

- provvedere, in collaborazione con i coordinatori delle emergenze, all'aggiornamento del presente PEE, seguendo l'evoluzione normativa, le modifiche strutturali, impiantistiche o organizzative comunicategli.
- proporre le iniziative di formazione e addestramento del personale addetto all'emergenza, nonché garantire l'erogazione delle iniziative atte a informare e formare tutti i lavoratori, sui comportamenti da adottare in condizioni di emergenza, in relazione alle mansioni svolte.

I Dirigenti, i RADRL (Responsabili delle attività Didattiche e/o di Ricerca in Laboratorio/Preposti,
adeguatamente formati, hanno la responsabilità di:

- mantenere in condizioni ottimali i luoghi di lavoro, verificando la non ostruzione delle vie di fuga, la rimozione, l'occultamento o la manomissione dei presidi di sicurezza;
- segnalare tempestivamente all'Area Tecnica, al RSPP (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione) ed ASPP (Addetti del Servizio Prevenzione e Protezione), eventuali carenze o malfunzionamenti degli impianti e/o dei dispositivi di sicurezza destinati alla prevenzione, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- favorire la partecipazione del personale ai corsi di formazione organizzati dall'Ateneo per la gestione delle emergenze;

Ogni operatore della struttura è responsabile della corretta applicazione dei compiti specifici assegnati in situazioni di emergenza.

C. STRATEGIA ANTINCENDIO

Per la redazione del Piano d’Emergenza ed Evacuazione e la pianificazione del GSA (Gestione della sicurezza Antincendio), si riportano di seguito le figure che sono principalmente coinvolte per garantire un livello di sicurezza previsto dalla valutazione del progetto antincendio/SCIA antincendio.

Le figure responsabili dell’attuazione del GSA sono:

- Direttore di dipartimento/Dirigenti
- Preposti/Professori/RADRL
- Coordinatore dell’Unità gestionale GSA
- Coordinatore degli addetti al servizio antincendio
- Squadra addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso

D. FINALITA’ DEL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Il Piano di Emergenza e di Evacuazione è finalizzato a fornire indicazioni su:

- 1) caratteristiche dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- 2) riconoscimento e classificazione di un'emergenza;
- 3) modalità di attivazione dell'allarme di rivelazione incendi e di diffusione dell'allarme incendio;
- 4) riconoscimento delle figure addette alla gestione delle emergenze;
- 5) numero massimo delle persone presenti;
- 6) rischi particolari a cui sono esposti i lavoratori;
- 7) provvedimenti scritti atti ad assicurare che tutto il personale sia informato e addestrato sulle procedure di emergenza da attuare;
- 8) provvedimenti scritti in cui siano riportati i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio;
- 9) specifiche misure per tutti i lavoratori esposti a rischi particolari (ditte esterne, disabili, donne in stato di gravidanza, laboratori di ricerca...);
- 10) particolari misure per aree a rischio specifico incendio;
- 11) modalità di richiesta intervento ai Vigili del Fuoco (V.V.F.), eventuali successive comunicazioni e informazioni al loro arrivo, assistenza durante l'intervento;

Ad integrazione del Piano di Emergenza e di Evacuazione sono presenti planimetrie tecniche, come previsto dalle norme vigenti, da mettere a disposizione degli Addetti alla gestione dell’emergenza e dei soccorritori esterni. In esse sono riportate:

- a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l’ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;

- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;

E. PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE)	L'insieme delle misure tecnico-organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall'organizzazione per fronteggiare una situazione di emergenza.
Situazione di emergenza	Condizione di pericolo grave e immediato nell'ambito della quale, per errore umano, guasto ad apparecchiature o ad impianti, cataclisma naturale, o altra circostanza negativa, imprevedibile, vengano a mancare, parzialmente o totalmente, le condizioni atte a garantire la sicurezza delle persone, animali e a cose a qualsiasi titolo presenti nella struttura e/o della struttura stessa. Sono considerate, ad esempio, emergenze: presenza di fumo, incendio, scossa sismica o altro evento naturale non controllabile, crolli, cedimenti strutturali, fuga di gas, interruzione dell'energia elettrica, allagamento ed esondazione, fermo ascensori con presenza di persone all'interno, qualunque altra evenienza che possa generare allarme o panico.
Allarme	Segnale dato a voce "testimoniato", o impianto o dispositivo, per lo più elettronico, installato in ambienti allo scopo di rilevare e segnalare, mediante avvisi acustici, luminosi o comunicazioni inviate a una centrale di controllo una situazione di pericolo.
Condizione di sicurezza	Stato di piena efficienza delle misure previsionali e preventive (organizzative, tecniche e strutturali) poste in essere al fine di impedire/ridurre l'insorgere di una situazione di emergenza, ovvero di fronteggiare e/o contenere la situazione stessa senza danno a persone e/o cose
Evacuazione	L'allontanamento da una situazione pericolosa ed il raggiungimento di un luogo sicuro
Vie di esodo	Percorso senza ostacoli al deflusso delle persone, per raggiungere un luogo sicuro
Compartimento antincendio	Parte dell'opera da costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco
Spazi calmi	Aree di ricollocazione temporanea dei presenti, contigue o comunicanti, con una via di esodo verticale



Luogo sicuro	Punto di raccolta scoperto, ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazi scoperti o filtri a prova di fumo, aventi caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone
Disservizio	Si definisce disservizio ogni scostamento dalle normali condizioni operative tale da poter potenzialmente determinare situazioni di pericolo per le persone, gli animali e le cose. È opportuno che, l'intervento del personale tecnico manutentore, avvenga informando anche gli addetti all'emergenza del luogo interessato, o coadiuvato dagli stessi
Condizioni di disservizio	Condizioni di disservizio che, potendo rendere probabile l'insorgenza di un'emergenza, devono essere immediatamente segnalate sono: - interruzione dell'energia elettrica (black-out); - modesta perdita d'acqua (es. da una tubazione); - avvertimento di scosse sismiche; - fermo ascensori con presenza di persone a bordo
PEE	Piano di Emergenza e di Evacuazione costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, comportamenti e procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ASPP	Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione
GSA	Gestione della sicurezza antincendio. Rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio (S. 5. del DM 3 agosto 2015 e s.m.i.)
Coordinatore unità gestionale GSA (RSPP)	Coordina tutte le attività previste dal paragrafo S.5.7.7 del DM 3 agosto 2015 Coordina le attività relative a <ul style="list-style-type: none">• monitoraggio, proposta di revisione della GSA in emergenza.• attua la gestione della sicurezza antincendio in esercizio attraverso la predisposizione di tutti i documenti della GSA;• provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;• aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.• in emergenza, prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza
Coordinatore dell'emergenza - CE	Addetto al servizio antincendio, individuato dal responsabile dell'attività, che: <ul style="list-style-type: none">• sovrintende ai servizi relativi all'attuazione delle misure antincendio previste;• coordina operativamente gli interventi degli Addetti antincendio e la messa in sicurezza degli impianti;• si interfaccia con i responsabili delle squadre dei soccorritori;

	•segnala al responsabile dell'attività eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza.
Addetti antincendio (AA)	Addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze
Addetti al primo soccorso (APS)	Personale formato in materia di primo soccorso
Addetti BLS/D	Personale abilitato all'utilizzo del DAE
VV.F.	Vigili del Fuoco
RADRL	Responsabili Attività Didattiche e/o di Ricerca in Laboratorio
Sorveglianza	Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo
Controllo periodico	Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti
Manutenzione	Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti
Manutenzione ordinaria	Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, bisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o le sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.
Manutenzione straordinaria	Intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

F. OBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE

Obiettivi primari del presente Piano di Emergenza e di Evacuazione sono: la salvaguardia delle persone, della tutela dei beni materiali ed animali. Le presenti disposizioni vanno considerate quali "misure disposte dal Datore di Lavoro ai fini della sicurezza individuale e collettiva" e pertanto l'osservanza delle stesse rientra tra i doveri dei lavoratori, di qualsiasi livello o mansione, ai sensi delle norme in vigore.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Il Piano di Emergenza e di Evacuazione costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.

Lo scopo del piano di Emergenza e di Evacuazione è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili. Gli obiettivi del piano di Emergenza e di Evacuazione possono essere così esplicitati:

- 1) la salvaguardia della vita umana;
- 2) la protezione dei beni materiali;
- 3) la tutela dell'ambiente;
- 5) soccorrere le persone;
- 6) limitare i danni alle cose e all'ambiente;
- 7) controllare l'evento e rimuoverne la causa;
- 8) collaborare con i soccorsi esterni;
- 9) consentire il corretto flusso di informazioni da e per il luogo dell'incidente;
- 10) mantenere la registrazione dei fatti;
- 11) progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.

G. ORGANIZZAZIONE GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (S.5 D.M. 03.08.2015)

Al verificarsi di un'emergenza di qualsiasi natura, tutti i soggetti presenti sono tenuti a mettere in atto (nei limiti delle loro capacità e competenze) contromisure mirate alla riduzione dei possibili danni a persone, cose ed animali, salvaguardando prima di tutto se stessi mediante le seguenti azioni:

- identificazione dei rischi e dei pericoli;
- interventi di prevenzione e di lotta all'incendio;
- procedure per il soccorso e per l'evacuazione delle persone in difficoltà;
- collaborazione con gli Enti istituzionali deputati al soccorso ed alla sicurezza.

La condizione fondamentale perché possano essere messi in atto i comportamenti necessari, in caso di emergenza, è la conoscenza dei comportamenti stessi, attraverso l'attività di informazione, formazione ed esercitazione, che coinvolga tutti i soggetti destinatari del presente Piano.

➤ G.1: LIVELLO DI PRESTAZIONE

L'Ateneo per la gestione della sicurezza antincendio adotta le misure previste per il livello di prestazione III (D.M. 2 settembre 2021), Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto dedicata.

➤ G.2: SOLUZIONI PROGETTUALI CONFORMI

Il responsabile dell'Attività tramite l'RSPP e SPP e i CE:

- organizza la GSA in esercizio ed in emergenza;
- predisporre, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza;
- provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature;
- nomina le figure della struttura organizzativa
- istituisce l'unità gestionale GSA (paragrafo S.5.7.7).

Il Coordinatore unità gestionale GSA, individuato nella figura del RSPP, coordina tutte le attività proprie della GSA (S.5.7.7. del D.M. 03-08-2015), e precisamente:

1. in emergenza: provvede al monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza.
2. in esercizio:
 - a. attua la gestione della sicurezza antincendio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA;
 - b. provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;
 - c. aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.

L'RSPP, in qualità di coordinatore dell'unità gestionale GSA, coadiuvato dal SPP, provvede alla revisione dei documenti della GSA con cadenza annuale e, in ogni caso, al loro aggiornamento in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza antincendio, modifiche organizzative, variazioni delle figure addette alle funzioni del GSA.

➤ G.3: MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI

Azioni attuate per la prevenzione degli incendi:

- Attività di sorveglianza per verificare che nei luoghi di lavoro ci sia pulizia ed ordine ai fini della riduzione sostanziale:
 - a. della probabilità di innesco di incendi (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati, ...)
 - b. della velocità di crescita dei focolari (es. la stessa quantità di carta correttamente archiviata in armadi metallici riduce la velocità di propagazione dell'incendio);
- Attività di sorveglianza e controllo delle potenziali sorgenti di innesco individuate nel progetto antincendio (es. uso di fiamme libere non autorizzato, apparecchiature elettriche malfunzionanti o impropriamente impiegate, ...);
- Attività di sorveglianza e controllo del rispetto del carico di incendio previsto nel progetto antincendio;
- Attività di sorveglianza per verificare che venga effettuato con regolarità il controllo e la manutenzione dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;
- Attività di coordinamento con gli uffici preposti ai lavori di manutenzione (ordinaria o straordinaria) o di modifica delle attività per l'individuazione di sorgenti di rischio aggiuntive;

- formazione ed informazione del personale ai rischi specifici dell'attività lavorativa, secondo la normativa vigente;

Le misure di prevenzione degli incendi identificate nella fase di valutazione del rischio sono vincolanti per l'esercizio dell'attività.

➤ G.4: PROGETTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

Tutte le informazioni indispensabili per la gestione della sicurezza antincendio durante il normale esercizio ed in emergenza sono:

- la destinazione d'uso dei locali;
- le indicazioni sulle misure antincendio specifiche per la tipologia d'attività;
- le indicazioni sulla manutenzione ed il controllo periodico dei sistemi rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;
- le indicazioni sul numero di occupanti, sul livello di formazione ed addestramento richiesto per il personale o per gli addetti al servizio antincendio;
- i rischi d'incendio relativi alla presenza di aree a rischio specifico e le relative misure antincendio;
- indicazioni per la gestione dell'emergenza: modalità di gestione dell'esodo, di lotta all'incendio, di protezione dei beni e dell'ambiente dagli effetti dell'incendio, come previsti durante la progettazione dell'attività.

➤ G.5: GESTIONE DELLA SICUREZZA NELL'ATTIVITA' IN ESERCIZIO

La gestione della sicurezza antincendio durante l'esercizio dell'attività prevede:

- la riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio, adottando misure di prevenzione incendi, buona pratica nell'esercizio e programmazione della manutenzione;
- il controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio, mediante l'istituzione del registro dei controlli (in cui devono essere annotati: i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate per garantire il corretto funzionamento da parte delle ditte incaricate della manutenzione. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo);
- la sorveglianza antincendio atta a verificare che le attrezzature, i presidi e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

❖ G.5.1 PIANO PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Sulla base della valutazione del rischio dell'attività e laddove previsto nella progettazione antincendio approvata, viene predisposto un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio (punto S.5.7.2 del DM 03-08-2015).

❖ G.5.2: CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO

1. Il controllo e la manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio e la loro cadenza temporale saranno effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola

dell'arte in accordo a norme pertinenti, ed al manuale di uso e manutenzione dell'impianto e dell'attrezzatura.

2. La manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio è svolta da personale esperto (tecnico manutentore qualificato) in materia, sulla base della regola dell'arte, che garantisce la corretta esecuzione delle operazioni svolte, nel rispetto D.M. 1° settembre 2021.

Manutenzione e controllo periodico (All. 1 D.M. 1 sett. 2021)

Tutti gli interventi avvengono con una pianificazione periodica dei controlli, una pianificazione delle sostituzioni delle parti guaste e con la registrazione in apposito registro predisposto dal datore di lavoro che è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.

La tabella 1 indica alcune possibili norme e specifiche tecniche di riferimento per la manutenzione ed il controllo di impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, che integrano le disposizioni applicabili.

Tabella 1: Possibili norme e specifiche tecniche (TS) per verifica, controllo e manutenzione di impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio.

Impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio	Norme e specifiche tecniche (TS) per verifica, controllo, manutenzione
Estintori	UNI 9994-1
Reti di idranti	UNI 10779, UNI EN 671-3, UNI EN 12845
Impianti sprinkler	UNI EN 12845
Impianti di rivelazione e allarme incendio (IRAI)	UNI 11224
Sistemi di allarme vocale per scopi d'emergenza (EVAC)	UNI ISO 7240-19 o UNI CEN/TS 54-32
Sistemi di evacuazione fumo e calore	UNI 9494-3
Sistemi a pressione differenziale	UNI EN 12101-6
Sistemi a polvere	UNI EN 12416-2
Sistemi a schiuma	UNI EN 13565-2
Sistemi spray ad acqua	UNI CEN/TS 14816
Sistemi ad acqua nebulizzata (water mist)	UNI EN 14972-1
Sistema estinguente ad aerosol condensato	UNI EN 15276-2
Sistemi a riduzione di ossigeno	UNI EN 16750
Porte e finestre apribili resistenti al fuoco	UNI 11473
Sistemi di spegnimento ad estinguente gassoso	UNI 11280
Serie delle norme	UNI EN 15004

Compiti e attività del tecnico manutentore qualificato

1	Eseguire i controlli documentali;
2	Eseguire i controlli visivi e di integrità dei componenti;
3	Eseguire i controlli funzionali, manuali o strumentali;
4	Eseguire le attività di manutenzione necessarie a seguito dell'esito dei controlli effettuati;
5	Eseguire le registrazioni delle attività svolte su supporto cartaceo o digitale;
6	Eseguire le attività di manutenzione secondo le norme e le procedure relative alla sicurezza e alla salute dei luoghi di lavoro e alla tutela dell'ambiente;
7	Relazionarsi con il datore di lavoro (o responsabile dell'attività) in merito alle attività di controllo e manutenzione;
8	Coordinare e controllare l'attività di manutenzione;

Sorveglianza

Oltre all'attività di controllo periodico e alla manutenzione di cui al punto precedente, le attrezzature, gli impianti e i sistemi di sicurezza antincendio sono sorvegliati con regolarità mediante la compilazione del registro di sorveglianza da parte di tecnici esterni incaricati.

❖ G.5.3: PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

Nell'ambito della gestione della sicurezza antincendio, con la redazione del piano di Emergenza e di Evacuazione, sono previste le seguenti attività:

- pianificazione delle azioni da eseguire in caso d'emergenza, in risposta agli scenari incidentali ipotizzati;
- formazione ed addestramento periodico del personale addetto all'attuazione del piano d'emergenza ed esecuzione di prove di evacuazione.
- redazione di planimetrie e documenti nei quali siano riportate tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, con l'indicazione dei compiti e funzioni in emergenza del personale addetto, del sistema delle vie d'esodo, delle aree a rischio specifico, dispositivi di disattivazione degli impianti e di attivazione di sistemi di sicurezza.
- affissione in prossimità degli accessi di ciascun piano dell'attività e lungo le vie di esodo di planimetrie esplicative del sistema d'esodo e dell'ubicazione delle attrezzature antincendio;

Inoltre sono attivate le seguenti procedure:

- procedure di allarme: modalità di allarme, informazione agli occupanti, modalità di diffusione dell'ordine di evacuazione;
- procedure di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico per gli addetti del servizio antincendio esplicitando le modalità di chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire alle squadre di soccorso

- procedure di primo intervento antincendio, che devono prevedere le azioni della squadra antincendio per lo spegnimento di un principio di incendio, per l'assistenza degli occupanti nella evacuazione, per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- procedure per l'esodo degli occupanti e le azioni di facilitazione dell'esodo;
- procedure per assistere occupanti con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità;
- procedure di messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;
- procedure di ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza esplicitando le modalità con cui garantirne il rientro in condizioni di sicurezza degli occupanti ed il ripristino dei processi ordinari dell'attività.

H. MISURE COMPORTAMENTALI

Il personale incaricato della Gestione della Sicurezza Antincendio ha svolto un corso di formazione antincendio, almeno per attività di livello 3 con attestato di frequenza, secondo le indicazioni riportate all'allegato III del D.M. 2.09.2021.

Il personale dovrà:

- essere formato anche ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i ed informato nel dettaglio sui possibili pericoli di incendio presenti nella attività e sulle procedure da attuare in caso di emergenza.
- avere completa conoscenza di:
 - a. azioni, comportamenti e procedure di prevenzione incendi;
 - b. sistemi di protezione attiva e passiva antincendio;
 - c. procedure di esercizio e sorveglianza;
 - d. procedure di messa in sicurezza in caso di guasti, manutenzione o imprevisti;
 - e. procedure di chiamata dei soccorsi;
 - f. procedure per l'evacuazione dall'attività in caso di pericolo per le persone.

L'Ateneo ha attivato un piano di formazione del personale con specifiche procedure per dare massimo risalto all'attivazione di comportamenti che diventino abitudinali e consolidati per tutti gli addetti ed in particolare:

- Costante sorveglianza delle misure di sicurezza presenti negli edifici perché risultino sempre efficienti ed accessibili
- Rispetto dell'ordine e della pulizia
- Divieto assoluto di fumare all'interno degli edifici e consentito all'esterno solo nelle apposite aree predisposte
- Controlli periodici sulle misure di sicurezza
- Esercitazioni antincendio periodiche
- Informazione e formazione costante dei lavoratori.

I. ORDINE DI EVACUAZIONE

Per varie motivazioni è possibile che in emergenza sia dato l'**Ordine di Evacuazione** della struttura; l'ordine può essere diramato a mezzo sistemi di diffusione sonora automatici (altoparlanti), con megafono o a voce.

Chiunque sia presente nell'edificio deve cercare di identificare almeno due possibili vie di fuga dal luogo ove si trova e il punto di raccolta designato e rammentare le informazioni di seguito elencate.

All'Ordine di Evacuazione tutti devono:

- rimanere calmi, evitare per quanto possibile che subentrino fenomeni di panico;
- porre fine a qualsiasi operazione rischiosa in corso (ad es. spegnere le fiamme libere, tappare i recipienti di sostanze chimiche, mettere in sicurezza le reazioni in corso, spegnere in sicurezza i macchinari in uso, interrompere la lezione, etc.);
- non prendere oggetti pesanti e/o ingombranti e non attardarsi a cercare effetti personali non reperibili rapidamente;
- allontanarsi in ordine e rapidamente dal luogo di lavoro, non correre, non spingere gli altri;
- nell'uscire dal locale chiudere le porte;
- percorrere le vie di fuga indicate nelle planimetrie e segnalate con opportuna cartellonistica;
- scendere le scale tenendosi saldamente al corrimano, per evitare di cadere se spinti da altri;
- non intralciare il flusso dei soccorritori;
- non utilizzare gli ascensori;
- assistere i visitatori, che non conoscono l'edificio;
- assistere i diversamente abili in difficoltà, se non sono aiutati da persone designate;
- raggiungere all'esterno il luogo di raccolta designato e seguire le indicazioni dei soccorritori

Si ricorda il divieto di abbandonare il luogo di raccolta sino alla cessazione dell'emergenza, salvo autorizzazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza o dai soccorritori esterni.

Se ci si trova in presenza di fumo:

- mantenersi più in basso possibile perché il fumo tende a stratificare nella parte alta del locale;
- proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto/panno preferibilmente bagnato.

Se la via d'esodo è bloccata e non vi è altra via di fuga:

- rimanere nel locale e chiudere la porta;
- portarsi alla finestra e segnalare la propria posizione a chi si trova all'esterno.

Se la causa dell'emergenza ha già interessato i piani inferiori ed impedisce l'esodo verso l'esterno dell'edificio:

- portarsi ai piani più alti;
- segnalare la propria presenza ai soccorritori;
- attendere i soccorsi;
- raggiungere uno spazio calmo ove presente.

Cessato allarme - Rientro nei locali

- Per accedere ai locali si dovrà obbligatoriamente attendere la comunicazione di "cessato allarme", accompagnata da eventuali prescrizioni da adottare.

J. SISTEMI DI VIE DI FUGA

I compartimenti in cui risultano suddivise le aree sono provvisti di un sistema organizzato di vie d'esodo.

I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere, spazi calmi, luoghi sicuri.

Rimangono sempre valide le indicazioni generali per il mantenimento in efficienza del sistema di vie di fuga della struttura, ossia lasciare le vie di fuga sgombre, prive di impedimenti o ingombri che, in caso di emergenza o scarsa visibilità, possono essere di reale intralcio all'esodo di lavoratori e persone a vario titolo presenti.

L'esodo verso il luogo sicuro deve essere effettuato utilizzando le uscite di sicurezza presenti, seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie del piano di evacuazione affisse alle pareti e/o seguendo la segnaletica di esodo (vedi esempi in tabella sottostante)

SEGNALETICA DI ESODO

Direzione uscita di emergenza percorso da seguire

Direzione da seguire

Scala di emergenza

Punto di raccolta


L'evacuazione del luogo con l'Emergenza in corso, deve avvenire percorrendo le vie d'esodo, sino al punto di raccolta.

K. MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Sistemi di comunicazione e di segnalazione allarme

Al fine di permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono a disposizione, a seconda dell'edificio, i seguenti sistemi di comunicazione:

- rete telefonia fissa di esercizio: utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso dell'edificio e/o di quelli adiacenti ad essi.
- megafoni (ove presenti): utilizzabili dagli Addetti alla gestione delle Emergenze
- sistemi di diffusione sonora.

Le comunicazioni di allarme avvengono attraverso i sistemi di cui sopra. Nella parte specifica del presente Piano relativa all'edificio sono riportati i riferimenti utili per la gestione dell'Emergenza.

L'allarme incendio può essere segnalato da:

- sistema automatico di rivelazione e allarme incendi:

costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi/incendio, collegato a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato. In caso di **azionamento del sistema manuale** (pulsante) o **attivazione del sistema automatico** ove presente, si avviano le targhe di segnalazione ottico acustiche.

- pulsanti manuali di segnalazione allarme incendio:

l'azionamento manuale del **pulsante dell'impianto di allarme** effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza dell'edificio.

- rilevatore puntuale di fumo:

sensore automatico di rilevazione fumi/incendio.

- addetti antincendio (AA) o altro personale tramite l'uso di megafoni

Altre tipologie di allarme possono essere segnalate da

- impianto di rivelazione fughe gas infiammabili e/o di rete (metano)
- impianto di rivelazione fughe gas asfissianti (anidride carbonica, azoto, elio, ecc.)

I sistemi di rivelazione fughe gas infiammabile e gas asfissianti hanno il compito di segnalare la presenza di miscele gassose pericolose in ambiente. Il sistema è in grado di inviare un allarme ottico-acustico quando la concentrazione di gas infiammabile/nocivo nell'aria supera la soglia di sicurezza e di intervenire con automatismi sull'impianto di distribuzione, in modo da interrompere l'afflusso di gas nelle tubature di adduzione.

Mezzi di intervento ed impianti specifici antincendio

- Interruttori di sgancio energia elettrica

Per l'intercettazione dell'energia elettrica di rete o da gruppo elettrogeno o da UPS, sono presenti interruttori di sgancio energia, opportunamente segnalati, che consentono l'interruzione dell'alimentazione elettrica nelle zone con emergenza in corso oppure all'intero edificio (lo sgancio dell'energia elettrica avviene solo su richiesta dei Vigili del fuoco)

➤ *Mezzi mobili-Estinzione manuale incendi (Estintori)*

In caso di incendio l'Addetto Antincendio utilizzare l'estintore per spegnere l'incendio senza mettere a rischio la propria incolumità, possibilmente assistito da altri lavoratori.

In Unife sono presenti sia estintori a polvere che a CO₂.

Importante sottolineare che, in caso di necessità di utilizzo (anche solo parziale), l'estintore non va rimesso a posto ma va lasciato in posizione orizzontale sul pavimento in un punto dove non crei intralcio e segnalato all'ufficio manutenzione, perché provveda alla ricarica o sostituzione.

➤ *Impianto di spegnimento idrico - Idranti e Naspi*

Negli edifici sono presenti idranti e/o naspi a parete considerati mezzi di primo intervento opportunamente dislocati.

L'uso degli idranti è previsto solo sugli incendi di materiali solidi e solo **dopo aver staccato l'alimentazione elettrica nell'area interessata**; è VIETATO l'uso su apparecchiature elettriche in tensione. L'uso degli idranti deve avvenire in caso di situazione grave e non gestibile con l'ausilio dell'estintore. In questi casi generalmente si attende l'arrivo dei VV.F. che procedono al distacco della corrente e all'utilizzo degli idranti. Il personale addetto alle emergenze deve conoscere l'esatta ubicazione di questi presidi per agevolare le operazioni da parte dei VV.F.

➤ *Impianto fisso di spegnimento automatico Idrico, a Saturazione di Gas e a Polvere.*

Aree particolarmente a rischio, quali ad esempio depositi di infiammabili, archivi cartacei, biblioteche ed aree soggette a specifiche prescrizioni dei VV.F., possono essere protette dall'incendio con impianto di spegnimento automatico ad acqua (sprinkler, water mist), a saturazione di gas o miscele di gas (es. saturazione di azoto, inergen, argon) o a polvere, che ha la funzione di spegnere e contenere un incendio senza l'intervento dell'uomo.

L'erogazione delle sostanze deputate allo spegnimento può:

- essere comandata da un impianto di rivelazione incendi
- essere provocata direttamente dall'apertura delle teste erogatrici dell'impianto (nel caso dei sistemi ad acqua o a polvere), l'erogazione avviene tramite la rottura di un fusibile tarato a determinate temperature che rompendosi consente la fuoriuscita dell'agente estinguente
- essere attivata manualmente.

Illuminazione di Emergenza

L'illuminazione di emergenza è prevista per essere utilizzata in caso di mancanza di alimentazione dell'illuminazione normale ed è quindi alimentata da una sorgente di energia indipendente.

L'illuminazione di sicurezza, o Blocco Autonomo di Illuminazione di Sicurezza (BAIS), deve consentire, quando l'illuminazione normale non funziona, l'evacuazione sicura e facile delle persone verso l'esterno.

L'illuminazione di emergenza può essere normalmente accesa o attivabile in caso di mancanza di energia di rete;

Planimetrie



Negli edifici Universitari sono presenti ed opportunamente installate tavole (DISPOSIZIONI GENERALI PER LE EMERGENZE) con le indicazioni minime comportamentali da tenere in caso di pericolo e le “Planimetrie di Evacuazione”, come da normativa tecnica vigente.

Sistemi di apertura delle porte e di eventuali infissi

Le porte installate lungo le vie di fuga e sulle uscite di sicurezza si aprono nel verso dell’esodo a semplice spinta. Le porte sono a uno o due battenti.

Conservazione liquidi infiammabili

Di norma la detenzione e lo stoccaggio dei liquidi infiammabili avviene nei depositi di edificio esterni aventi capacità variabile. Per esigenze istituzionali didattiche e di ricerca è possibile detenere nei laboratori per tempi limitati, strettamente necessari all’uso quotidiano, modiche quantità di liquidi infiammabili, e qualora necessario quest’ultimi in armadi di sicurezza certificati.

L. EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Per rendere efficace il piano di Emergenza e di Evacuazione occorre che siano osservati tutti i fattori parte dell’ingranaggio dell’organizzazione dell'emergenza:

- formazione, informazione e sensibilizzazione di tutto il personale;
- informazione per gli utenti e visitatori;
- formazione specifica dei componenti le squadre di emergenza;
- efficienza delle vie di fuga e uscite di sicurezza;
- efficienza e facile reperibilità dei presidi e attrezzature antincendio di primo intervento;
- gestione del piano di Emergenza e di Evacuazione mediante ripetute esercitazioni di emergenza nelle quali mettere in pratica le procedure previste;
- predisposizione dei sistemi di comunicazione;
- incontri periodici di approfondimento degli argomenti in materia di prevenzione, lotta antincendio, gestione dell’emergenza e dei compiti degli Addetti della Squadra di Emergenza di Edificio;
- gestione delle persone diversamente abili, anche temporanee;

M. REVISIONE PERIODICA DEL GSA

I documenti della GSA sono oggetto di revisione periodica a cadenza semestrale e, in ogni caso, devono essere aggiornati in occasione di modifiche dell’attività, significative ai fini della sicurezza antincendio, modifiche organizzative, variazioni delle figure addette.

N. GESTIONE DELL'EMERGENZA IN ATTIVITA' CARATTERIZZATE DA PROMISCUITA' STRUTTURALE, IMPIANTISTICA, DEI SISTEMI DI VIE DI ESODO.

Qualora l'attività fosse caratterizzata da promiscuità strutturale, impiantistica, o dei sistemi di vie d'esodo o siano esercite attività con responsabili diversi, le pianificazioni d'emergenza delle singole attività devono tenere conto di eventuali interferenze o relazioni con le attività limitrofe.

O. GESTIONE DELLA SICUREZZA IN EMERGENZA

La gestione della sicurezza antincendio durante l'emergenza prevede:

- L'attivazione ed attuazione del piano di Emergenza e di Evacuazione;
- attivazione della unità gestionale GSA (RSPP).

Alla rivelazione manuale o automatica dell'incendio segue generalmente la verifica dell'effettiva presenza di un incendio e la successiva attivazione delle procedure d'emergenza.

P. GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA

Per tutte le strutture dell'Ateneo viene implementata la gestione della sicurezza antincendio (GSA) in quanto rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantirne, nel tempo, il livello di sicurezza III in caso di incendio, nel rispetto di quanto previsto dal Capitolo S.5 Gestione della sicurezza antincendio del D.M. 03/08/2015.

Le emergenze vengono gestite da figure con ruoli e responsabilità ben definiti:

- Coordinatore GSA (RSPP)
- Operatore di Portineria (Personale Unife/Istituto di Vigilanza)
- Coordinatore dell'Emergenza (CE) o in sua assenza un Addetto Antincendio
- Squadra di Emergenza (SE) – Addetti Antincendio (AA)
- Personale universitario presente a vario titolo in tutti gli edifici (Docenti, studenti, PTA, ricercatori, borsisti, etc.)
- Addetti al Primo Soccorso/personale abilitato all'uso del DAE (APS, BLSD)

a) Coordinatore GSA, Coordina le attività relative a:

- monitoraggio, proposta di revisione e coordinamento della GSA in emergenza.
- gestione della sicurezza antincendio in esercizio attraverso procedure gestionali ed operative e documenti della GSA;
- aggiornamento della documentazione della GSA in caso di modifiche.
- In emergenza, prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;

b) Operatore di Portineria, (ove presente) ha a disposizione, per effettuare le chiamate impartite dal Coordinatore dell'emergenza (CE):

- l'elenco dei numeri telefonici interni da chiamare
- l'elenco dei numeri telefonici dei soccorsi esterni.

c) Coordinatore delle Emergenze

È il componente della Squadra di Emergenza che coordina le azioni degli addetti del servizio antincendio del singolo edificio, allertato dell'emergenza in corso, giunge per primo sul luogo dell'emergenza.

Il CE:

- coordina le attività della Squadra di Emergenza azioni di primo intervento e, in caso di necessità, ordina l'evacuazione dell'Edificio;
- richiede, se necessario, l'intervento dei VV.F. (o di altro ente di soccorso esterno);
- in caso di evacuazione, verifica il buon fine delle operazioni sentendo gli addetti all'emergenza che hanno verificato che tutti i presenti hanno lasciato i locali
- in caso di intervento dei VV.F. (o di altro ente di soccorso esterno) collabora con gli stessi e decreta la cessata emergenza solo su indicazione di questi e, se possibile, autorizza, in accordo con gli stessi il rientro del personale evacuato;
- in caso di emergenza di lieve entità, ovvero in caso di falso allarme e/o di intervento risolutivo dell'emergenza, decreta la fine dell'emergenza.

d) Squadra di Emergenza

La Squadra di Emergenza, che interviene in caso di incendio e/o per altre emergenze che si dovessero verificare negli edifici dell'Ateneo, è costituita da lavoratori "Addetti Antincendio" formati in materia di antincendio. La presenza della squadra di AA è garantita nell'orario di lavoro del personale coinvolto nella gestione emergenze di ogni singolo edificio.

Compito principale della Squadra di Emergenza è intervenire tempestivamente in caso di allarme sul luogo con evento in corso previo coordinamento con il CE;

Gli Addetti Antincendio sono nominati attraverso Decreto Rettorale.

In caso di Emergenza il primo Addetto Antincendio che giunge sul luogo dell'Emergenza, deve comunicare con il Coordinatore dell'Emergenza per definire le azioni da prendere.

e) Tecnico Manutentore

Il Tecnico Manutentore, in possesso dei requisiti necessari come da DM 01/09/2021, è il tecnico dipendente della ditta di manutenzione impianti. Ha il compito di mettere in sicurezza gli impianti tecnologici di edificio, qualora richiesto.

f) Personale universitario operante in tutti gli edifici

Tutto il personale, in caso di emergenza deve mantenere la calma e far mantenere la calma alle altre persone, dare comunicazione dell'allarme al Coordinatore dell'emergenza e seguire le indicazioni della Squadra di Emergenza.

g) Studenti

Gli studenti, in caso di emergenza, devono seguire le disposizioni impartite dal Docente e/o Responsabile di laboratorio e/o il Preposto fino all'arrivo dei componenti della Squadra di Emergenza e/o dagli Enti di soccorso esterni, se intervenuti.

h) Addetti al Primo Soccorso/Addetto all'uso DAE

Gli Addetti al primo soccorso sono lavoratori designati per gestire le emergenze sanitarie, compiendo le azioni necessarie a preservare la vita del lavoratore infortunato, durante le operazioni di primo soccorso aziendale. Sono lavoratori che hanno partecipato al “Corso di primo soccorso per addetto di primo soccorso in azienda”, ai sensi del D.M. 388/2003 e del D.Lgs. 81/08. Tutti gli Addetti sono nominati attraverso Decreto Rettorale.

Gli Addetti all’uso del DAE sono in possesso di nozioni per l’esecuzione di manovre rianimatorie di base (tutti gli addetti di primo soccorso sono in possesso di nozioni per la rianimazione cardiopolmonare) anche con l’ausilio del DAE e competenze ed abilità manuali in tema di rianimazione cardiopolmonare (RCP), in attesa dell’arrivo dei soccorsi esterni.

Q. INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

In emergenza le persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive permanenti o temporanee, hanno bisogno di assistenza, così come i bambini, le persone anziane, le donne incinte, in particolare nei casi di evacuazione parziale e/o totale di edificio.

Laddove possibile si suggerisce di prevedere la collocazione di personale con particolari esigenze in vani situati a opiano terra. Chiunque sia a conoscenza (o veda) della presenza di persone (utenti o pubblico) con particolari necessità, in caso di emergenza con ordine di evacuazione dovrà informare gli addetti della squadra di emergenza della loro presenza.

Durante l’evacuazione le persone con disabilità verranno seguite come segue:

- accompagnate da due persone, preliminarmente individuate dal Coordinatore per le emergenze, nei luoghi calmi ove presenti o sui pianerottoli delle scale antincendio, uno dei due accompagnatori continuerà a prestare assistenza al disabile nel luogo “sicuro”, mentre l’altro andrà ad avvisare il CE o i soccorritori esterni della presenza di persone bisognose di aiuto per l’evacuazione.
- In seguito, se possibile in sicurezza, verranno accompagnate all’uscita per ultime per evitare di intralciare il flusso di persone e non venire travolti;

➤ Q.1: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

1. SOCCORSO DISABILE MOTORIO: in generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori (gruccia, bastone) sono capaci di muoversi in autonomia. In queste circostanze basterà fornire la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Le persone che utilizzano sedie a rotelle si muovono autonomamente fino ai punti in cui è necessario affrontare dislivelli. Il ruolo del soccorritore consisterà in un eventuale affiancamento dichiarando disponibilità a collaborare senza imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurarsi che la persona giunga in un luogo sicuro.

2. SOCCORSO PERSONA NON UDENTE; agevolare in ogni modo la possibilità di lettura labiale da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre un metro e mezzo di distanza, all’altezza degli occhi della persona non udente ed in posizione di luce che ne permetta la vista. Qualora la lettura labiale risultasse difficoltosa, magari per nomi o parole complessi, aiutarci nella comprensione con la scrittura in stampatello.



3. SOCCORSO PERSONA NON VEDENTE: nell'assistere una persona non vedente il consiglio è quello di annunciare la propria presenza e lasciare che sia la persona a dire di cosa ha bisogno. Il soccorritore dovrà descrivere in anticipo le azioni che intende mettere in atto e indicare lungo il percorso la presenza di eventuali ostacoli. Raggiunto il luogo sicuro si dovrà rimanere con la persona non vedente fino al termine dell'emergenza.

4. SOCCORSO DONNA IN GRAVIDANZA: la gravidanza, se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo specie in situazioni di emergenza. Il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna fino al luogo sicuro per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione (che possono derivare anche dallo stato di stress) o affaticamento, il soccorritore dovrà rimanerle vicino e accompagnarla fino al luogo sicuro.

5. SOCCORSO PERSONA CON AFFEZIONI CARDIACHE: l'assistenza consiste in una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

R. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO – SCHEDA "A"

<u>Norme comportamentali generali</u>
Nel corso di ogni emergenza tutti devono: <ul style="list-style-type: none">• mantenere la calma, rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni e attenersi alle procedure previste nel piano di Emergenza e di Evacuazione;
In caso di incendio è prioritario: <ul style="list-style-type: none">• chiudere la porta del locale/ambiente ove si è sviluppato l'incendio (NON a chiave);• aprire le finestre degli spazi ad uso comune (corridoi, atri, etc.);• mettere in sicurezza, nel limite del possibile, attrezzature o materiali che possano creare situazione di pericolo (es. infiammabili, strumentazione, ecc.);• spegnere pc, fotocopiatrici, etc.;• assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione;• attenersi alle indicazioni fornite dagli addetti della Squadra di prima dell'evacuazione o del trasferimento in altra parte dell'edificio;• è fatto divieto di usare gli ascensori. Si ricorda che una situazione di emergenza incendio può essere segnalata: <ul style="list-style-type: none">• premendo i pulsanti manuali di allarme incendio. In questo caso qualunque persona, resasi conto della situazione di emergenza in atto, deve darne immediata comunicazione al CE;• automaticamente dai sensori del sistema automatico di rivelazione e allarme incendio, di norma presenti in edificio, collegati alle centrali di controllo e segnalazione dell'allarme ed inoltre a distanza a mezzo combinatori telefonici ed installate prevalentemente nel locale portineria di edificio;• attraverso comunicazione verbale.
<u>Suddivisione emergenze per incendio secondo gravità</u>

➤ Incendio di Fase I

Incendio in fase iniziale che può essere controllato dal solo personale interno addestrato (non richiede la mobilitazione di soccorsi esterni).

Ad es. principio di incendio da:

- cestino getta carta
- singola apparecchiatura
- piccole quantità di materiali combustibili

➤ Incendio di Fase II

Incendio che, anche se in fase iniziale, non è facilmente controllabile dal personale presente e tende a propagarsi rapidamente, può richiedere l'intervento di Soccorsi Esterni e la necessità di evacuare l'edificio, questo tipo di incendio richiede la chiamata dei Soccorsi Esterni: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118**, Carabinieri → **112**, Pubblica sicurezza → **113**

La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dal CE o suo sostituto e dai Soccorritori Esterni se intervenuti.

Qualora una o più aree dell'edificio venissero interdette dopo l'emergenza, tali aree sarebbero delimitate e sarebbe vietato l'accesso, sino a verifica e autorizzazione di agibilità a cura dell'autorità preposta.

➤ Incendio di Fase III

Incendio non controllabile, che richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118**, Carabinieri → **112**, Pubblica sicurezza → **113**.

N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dai Soccorritori Esterni se intervenuti

Le azioni da compiere da parte del Coordinatore e delle varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze in caso di emergenza incendio sono spiegate nel dettaglio, suddivise per schede di comportamento, nella parte specifica del piano delle emergenze di questo edificio.

S. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DI ALTRE EMERGENZE

➤ S.1: TERREMOTO – SCHEDA “B”

Classificazione sismica della zona: comune di Ferrara zona sismica 3 “in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari”.

MISURE DA ATTUARE DURANTE LA SCOSSA

- mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso
- non cercare di abbandonare l'edificio sino al termine delle scosse
- spegnere eventuali fiamme libere (AA con utilizzo di estintori)
- se possibile spegnere le apparecchiature in funzione e togliere l'alimentazione elettrica
- allontanarsi da apparecchi in pressione e da sostanze infiammabili
- cercare di addossarsi lungo le pareti perimetrali allontanandosi da finestre, lampadari, scaffali

- rifugiarsi sotto i mobili pesanti ed invitare i presenti a fare altrettanto
- aprire le porte con prudenza, saggiando il pavimento appoggiandovi inizialmente il piede non gravato dal peso del corpo, indi avanzando
- spostarsi sempre lungo i muri
- controllare attentamente la presenza di crepe ricordandosi che quelle orizzontali sono indice di maggior pericolo rispetto a quelle verticali
- non usare gli ascensori
- non usare accendini o fiamme perché le scosse potrebbero aver provocato rotture nelle tubazioni del gas e quindi l'ambiente potrebbe essere a rischio esplosione

non spostare una persona traumatizzata a meno di imminente pericolo di vita, ma comunicare non appena possibile ai soccorsi la posizione e lo stato dell'infortunato

MISURE DA ATTUARE DOPO LA SCOSSA

- uscire dall'edificio, allontanarsi dallo stesso, non sostare sotto cornicioni o balconi
- verificare se ci sono feriti, soccorrerli e calmarli
- controllare nei laboratori, se possibile, le reti di distribuzione dei gas, gli impianti elettrici, gli oggetti che possono cadere
- se ci sono sospette fughe di gas evitare l'uso degli interruttori elettrici, di accendini (scintille) per evitare incendi ed esplosioni
- accertare l'eventuale presenza di focolai di incendio
- evitare telefonate inutili, la rete deve restare libera per i servizi di soccorso.
- aspettarsi scosse di assestamento (generalmente più deboli ma che agiscono su edifici già lesionati, quindi pericolose)

È VIETATO rientrare in edificio salvo che la disposizione non sia data dai Soccorritori Esterni, o dal Datore di lavoro se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica. Per scosse di lieve entità, il rientro in edificio può essere disposto dal Datore di lavoro, o da persona da questi delegata, se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del fuoco).

➤ **S.2: ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA “C”**

FASE DI ALLARME

In caso di allagamento chiunque, resosi conto della situazione di emergenza in atto, deve avvisare immediatamente la portineria (ove presente) ed il CE, che richiederà l'intervento della Squadra di Emergenza e dell'Ufficio Manutenzione.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

In caso di allagamenti estesi è vietato entrare in ambienti allagati se prima non è intervenuto il personale dell'Ufficio Manutenzione (e/ tecnici incaricati) per togliere l'alimentazione elettrica.

Pertanto va seguita la seguente procedura:

- avvisare la portineria di edificio (ove presente) ed il CE dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o sulle caratteristiche dell'allagamento,

indicandone, se possibile, la causa, fornendo indicazioni sulla presenza di eventuali rischi che potrebbero coinvolgere persone e/o cose (beni materiali in genere), si dovrà richiedere l'intervento dell'Ufficio Manutenzione per disalimentare gli impianti elettrici della zona/area allagata

- in caso di allarme alluvione si dovrà mantenere la calma e dirigersi verso punti sopraelevati, (es. ai piani alti degli edifici); in ogni caso se avvicinandosi ai piani interrati si ravvisa la presenza di allagamenti non si deve procedere nella discesa
- non utilizzare ascensori o montacarichi
- l'ufficio manutenzione ripristinerà l'erogazione dell'energia elettrica solo dopo aver verificato che l'acqua non sia penetrata in quadri, apparecchi elettrici etc.
- tutto il personale dovrà prestare attenzione alle indicazioni e alle disposizioni impartite dal Coordinatore CE e/o dai Soccorritori Esterni, se intervenuti, che forniranno informazioni sullo stato della situazione e le misure necessarie a fronteggiare l'evento
- non avvicinarsi alle linee elettriche o telefoniche
- non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto in locali e box interrati
- in caso di inondazione evitate di bere acqua dai rubinetti di edificio

AL TERMINE DELL'EMERGENZA

- gli addetti del Servizio Pulizie, se intervenuti, e su indicazioni degli utenti provvederanno alla pulizia dei locali e delle attrezzature.
- un operatore dell'Area tecnica valuterà, per quanto di competenza, lo stato delle apparecchiature e il loro possibile riutilizzo
- tutto il personale in servizio, una volta avuta conferma dell'assenza dell'alimentazione elettrica, e l'ordine di rientro in edificio, si potrà attivare per la messa in sicurezza del materiale danneggiato

La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dai VV.F. o dal CE a seconda della gravità della situazione.

➤ S.3: NUBE TOSSICA - SCHEDA "D"

Nel caso di allerta/segnalazione di presenza di forme di inquinamento/contaminazione generata da un evento esterno all'edificio, il personale di portineria (ove presente) e/o chiunque venga a conoscenza del verificarsi di questa situazione chiama la Squadra di Emergenza che si reca nel luogo presidiato e viene informato sulla tipologia di evento.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Il CE farà diramare dagli addetti della squadra di emergenza le seguenti disposizioni:

- rimanere in edificio o comunque in luoghi chiusi e mantenere la calma
- chiudere porte e finestre, otturare le fessure degli infissi con panni umidi ove e se possibile
- mettere in sicurezza eventuali lavorazioni in corso sotto cappa
- spegnere qualsiasi fiamma libera
- richiedere all'Ufficio manutenzione di bloccare il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento/ventilazione e le cappe chimiche presenti in edificio

tenere a portata di mano un panno inumidito da porsi sul viso a protezione delle vie respiratorie

Inoltre, coordinandosi con il responsabile GSA e il datore di lavoro, dovrà:

- chiedere informazioni alla Prefettura
- dare disposizioni alla Squadra di Emergenza
- chiedere l'intervento di soccorsi esterni per capire come gestire la situazione

Tutte le persone presenti in edificio dovranno rimanere in attesa delle notizie diffuse attraverso i sistemi di diffusione sonora automatici, ove presenti in edificio, o a mezzo megafono.

CESSATA EMERGENZA

Il CE:

- ricevuta la conferma della cessata emergenza dai Soccorsi Esterni potrà autorizzare la ripresa delle attività istituzionali
- chiederà all'Ufficio Manutenzione la verifica dell'avviamento dei sistemi precedentemente disalimentati

Dovrà inoltre informare della cessata emergenza e richiedere la diffusione del messaggio di cessato allarme in edificio, accompagnato da eventuali disposizioni specifiche legate all'emergenza verificatasi.

➤ S.4: ALLARME BOMBA –SCHEDA “E”

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Personale e/o gli utenti che ravvisano la minaccia dovranno:

- mantenere la calma
- avvisare immediatamente la portineria (ove presente) e/o il CE
- raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti
- chiamare le Forze dell'Ordine: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118**, Carabinieri → **112**, Pubblica sicurezza → **113**, ed attenersi alle loro istruzioni. In nessun caso si dovrà generare allarme prima di essere entrati in contatto con i soccorritori interni o con le forze dell'ordine
- Se richiesto dalle Forze dell'Ordine, diramare l'ordine di evacuazione dell'area/edificio
- non spostare, toccare o aprire l'oggetto sospetto
- non svolgere alcuna attività che possa generare panico
- porsi in un ambiente separato dall'oggetto e impedire l'accesso ad altre persone
- rimanere in attesa dei soccorsi e collaborare con loro se richiesto
- allertare la Squadra di Emergenza, che si reca sul luogo della segnalazione per allontanare i curiosi

Il CE:

- si relazionerà con le forze dell'ordine, in merito alle azioni da intraprendere

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà la ripresa delle attività istituzionali; informerà della cessata emergenza e diffonderà il messaggio di cessato allarme.

➤ **S.5: AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA “F”**

Chiunque sia minacciato di aggressione/rapina dovrà:

- Cercare di mantenere la calma e non reagire all'aggressore
- tenere un atteggiamento non aggressivo e cercare di mantenere il controllo delle proprie azioni
- in caso vengano effettuate richieste di denaro o altro materiale (cellulare, computer, etc.), consegnare quanto richiesto
- in caso di fuga dell'aggressore non seguirlo
- allertare le persone vicine e richiedere di passare l'informazione alla portineria o al CE che a loro volta se necessario chiameranno le forze dell'ordine: Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive delle Forze dell'Ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere istruzioni

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà il rientro del personale che abbia abbandonato la zona/area/edificio e l'avvio delle attività istituzionali;

➤ **S.6: FUGHE DI GAS – SCHEDA “G”**

Chiunque ravvisi una fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere una possibile fuga di gas deve:

- darne comunicazione a portineria /coordinatore emergenza / responsabile del laboratorio
- non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche
- aerare il locale aprendo le finestre
- evitare l'accensione di fiamme libere
- respirare con calma
- allontanarsi dall'area/locale interessato lasciando la porta chiusa

Il Coordinatore CE:

- chiederà l'intervento dell'Ufficio Manutenzione per sezionare le saracinesche/valvole di intercettazione dei gas affluenti nell'area/zona/edificio
- se necessario si attiverà, coadiuvato dalla Squadra di Emergenza, per iniziare l'evacuazione dell'area/zona/edificio
- se necessario richiederà l'intervento dei Soccorsi Esterni

CESSATA EMERGENZA

Il Coordinatore CE ricevuta la conferma dell'avvenuta intercettazione dei gas ed accertata la cessata emergenza autorizzerà il rientro del personale fatto evacuare e l'avvio delle attività istituzionali.

➤ **S.7: SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE E CONTATTO DIRETTO – SCHEDA “H”**

È noto che per la manipolazione di materiale chimico si adottano abitualmente tutte le precauzioni necessarie sia nella buona pratica di laboratorio che durante le operazioni di trasporto dal deposito Reagenti/Solventi al Laboratorio, nonché durante l'attività di travaso o l'impiego sotto cappa delle sostanze più pericolose e volatili.

Nel caso di contatto di piccole superfici della pelle:

- consultare la scheda dati di sicurezza del prodotto
- lavare abbondante con acqua per almeno 15 minuti (meglio con acqua tiepida e sapone se non sono visibili o avvertibili bruciature)
- togliere qualsiasi gioiello, orologio, anello od altro accessorio per assicurare la rimozione di qualsiasi residuo della sostanza
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio

Nel caso di contatto esteso a porzioni di corpo:

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- non tentare di asciugarsi o di togliersi gli abiti
- recarsi immediatamente sotto la Doccia di Emergenza e togliere l'abbigliamento contaminato sotto il flusso di acqua corrente limitando il contatto con altre parti del corpo (soprattutto con gli occhi)
- se necessario farsi aiutare anche tagliando la parte di indumento interessata
- lavare per almeno 15 minuti se possibile con acqua
- non usare oli od altri unguenti prima del parere medico
- informare tempestivamente il responsabile di laboratorio
- richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso
- consultare un medico

Nel caso di contatto con gli occhi:

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega per fargli consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- lavare immediatamente con acqua potabile di flusso moderato per almeno 15 minuti se possibile con acqua tiepida, impiegare se disponibile la fontana specifica per lavaggio oculare; in mancanza la persona deve essere seduta in modo che i colleghi possano lavare accuratamente ogni parte dell'occhio indirizzando il flusso ai lati così da rimuovere qualsiasi residuo interno
- avvisare quanto prima il Responsabile di laboratorio
- richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso
- consultare un medico

Nel caso di Sversamento accidentale sulle superfici:

- Per prima cosa è necessario avere a disposizione un "Kit di emergenza (costituito da: paletta e scopino monouso per la raccolta dei materiali ed eventualmente dei vetri, prodotti assorbenti, panni assorbenti, contenitore per la raccolta dei rifiuti, dispositivi di protezione individuale necessari come guanti protettivi per rischi chimici, camice monouso impermeabile, sovra scarpe,

occhiali o visiera protettiva, facciale filtrante FFP2/FFP3 da usare in caso di sostanze solide in polvere o granuli, semi maschera in caso di spandimento di sostanze liquide)

Procedura generale da mettere in atto in caso di spandimento di prodotti liquidi:

- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto coinvolto
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio e tutte le persone nell'area coinvolta della pericolosità
- evacuare la zona facendo allontanare le persone
- chiudere le porte e arieggiare aprendo le finestre (se presenti)
- indossare gli appositi DPI presenti nel kit di emergenza anti sversamento
- versare il prodotto assorbente partendo dalla periferia dello spandimento per arrivare all'interno
- asportare il prodotto assorbito con paletta e scopetta monouso
- in caso di frammenti di vetro, raccogliarli con la apposita paletta monouso
- eventualmente lavare con acqua o altro liquido se indicato dalla scheda di sicurezza
- asciugare e verificare che le superfici non presentino della scivolosità residua
- stoccare adeguatamente e smaltire i prodotti; attraverso l'ufficio Ambiente di Ateneo, che provvederà a smaltire in maniera corretta i rifiuti secondo procedura di Ateneo.
- Chiamare (qualora fosse necessario) i soccorsi: Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113 se necessario.

➤ **S.8: SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA “I”**

In caso di emergenza che coinvolge sorgenti di radiazioni ionizzanti, contattare gli Esperti di Radioprotezione dell'Ateneo e seguire le indicazioni delle Norme.

➤ **S.9: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA “J”**

Gli ascensori sono dotati di dispositivo automatico di chiamata di emergenza utile in caso si rimanesse chiusi in ascensore a causa di un guasto e/o di mancanza di energia elettrica (anche in questo caso parte la chiamata essendo l'interfono dotato di batterie tampone). Il dispositivo di chiamata di emergenza è attivo 24 ore su 24; alla chiamata risponde un operatore che sarà in grado di intervenire telefonicamente e, se fosse necessario, di arrivare sul posto nel giro di 30 min/1 ora.